

STORIE DI SPORT

TRA FOOTBALL E SOCIETÀ

NON SOLO SUPER BOWL LA VERA AMERICA VISTA DALL'ESTREMO TEXAS

A ODESSA L'INTERA CITTADINA RUOTA INTORNO A UNA SQUADRA DI LICEALI

ANDREA SCHIAVON

«Negro. Quella parola scorreva per le vie di Odessa con la stessa facilità dei fiumi di pioggia che inondavano le strade dopo l'occasionale rovescio. Era una componente del vernacolo locale, diffusa come "vecchio mio", "Dio ti benedica" o "la peste ti colga".

Stupido negro. Sporco negro arrogante. Negro del New Jersey. Negro saputello. Negro chiacchierone. E' colpa dei negri. Paura dei negri. Signora negra. fate lo fare alla negra. Pallanegra. Corri, negro, corri.

A Odessa quel termine aveva una decina di usi diversi, come il detersivo per le pulizie.

Per vivere la settimana che conduce al Super Bowl senza la consueta retorica da imbonitori dell'halftime non c'è lettura più appropriata di "Friday Night Lights" che proprio in questi giorni 66th&2nd porta nelle librerie italiane colmando così una trentennale lacuna.

Il libro di H.G. "Buzz" Bissinger è stato pubblicato negli Stati Uniti nel 1990, ma la sua scrittura è attuale e, purtroppo, lo è ancor più il modo in cui vengono pre-

sentati il razzismo da campo in salsa texana e le forme quotidiane che assume, tra un insulto e un banalmente feroce intercalare.

Le luci del venerdì sera sono più vive che mai, anche a distanza di trent'anni e illuminano il lato oscuro degli Stati Uniti, partendo da Odessa, dove il Texas si fa estremo non solo da un punto di vista geografico.

do è poco più che trentenne, decide di trasferirsi con tutta la famiglia da Philadelphia a Odessa, profondo Texas, per viverci un anno e seguire un'intera stagione della locale squadra di football liceale.

La premessa sembra un'ardita follia giornalistica, ma questa pazzia offre la base per guardare e raccontare l'America per quello che è, laddove i riflessi dei grattacieli sono solo un miraggio urbano nel monotono susseguirsi dei centri commerciali.

«Ho sentito un impulso, un assillo, una vocina che mi diceva di farlo - confessa Bissinger nella prefazione - di andare a vedere con i miei occhi che cosa c'era là fuori. E di sbrigliarmi, prima che sopraggiungesse l'auto-compiacimento».

PIONIERI

"Buzz" ha speso un anno di vita e di ricerca sul campo per raccontare i Permian Panthers, la squadra capace di radunare allo stadio ventimila persone il venerdì sera, per vedere giocare una formazione di liceali. Detto così sembra pure una cosa affascinante da fare, se uno non ha bene chiaro in mente come sia una cittadina come Odessa.

Un posto dove non è mai stato facile vivere, sin dalle origini, a fine Ottocento. «La vita a Odessa era complicata sotto ogni aspetto», scrive Bissinger, raccontando l'epoca dei pionieri - Per trovare una pianticella ranchica da usare come albero di Natale la gente impiegava due giorni. Si dovette arrivare a un compromesso anche riguardo le sorti dei

sione indurita e disidratata. E con il passare del tempo Odessa non è poi molto migliorata: «Nel 1987 la ripuliva "Money" la menzione al quinto posto su trecento nella classifica delle peggiori città americane in cui vivere».

E' questo il contesto in cui nascono e crescono i giovani giocatori dei Permian Panthers, è qui che il football diventa molto di più di un semplice sport, la fede comune di una popolazione in cui la segregazione razziale non è più sancita dal diritto ma è uno stato di fatto.

Anche se i Dallas Cowboys non giocano il Super Bowl dal 1996 (vittoria contro i Pittsburgh Steelers: quinto titolo nella storia della squadra texana), "Friday Night Lights" è il libro migliore per avvicinarsi alla finale che vedrà i Kansas City Chiefs sfidare i San Francisco 49ers il 2 febbraio. E quando - nel cuore della notte italiana - anche quella partita sarà finita, varrà la pena tenere le luci accese, prolungando l'insonnia fino all'ultima pagina. Perché dentro di noi ci sono luci che, una volta accese, poi non si spengono più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL LAVORO DEL PREMIO PULITZER "BUZZ" BISSINGER SONO STATI TRATTI UN FILM E UNA SERIE TV

IL VENERDÌ SERA ALLO STADIO CI SONO 20MILA PERSONE PER VEDERE GIOCARE I PERMIAN PANTHERS

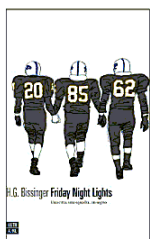


LE STELLE DI DAVID

Lunedì 27 è il Giorno della memoria, in cui si celebra il ricordo delle vittime dell'Olocausto. Un appuntamento che, nei rapporti quotidiani, dovrebbe avere frequenza quotidiana, per combattere tutte le intolleranze. Un aiuto a farlo può essere, in ambito sportivo, la lettura di "Stelle di David" di Niccolò Mello (Bradipolibri, 265 pagine, 15 euro) il cui sottotitolo è il manifesto del contenuto del libro: "Come il genio ebraico ha rivoluzionato la storia del calcio". È il racconto delle vicende pallonare e umane, di sei grandi allenatori. Si comincia con Hugo Meisl, allenatore dalla straordinaria Austria tra le due guerre, per passare ad Arpad Weisz, autore dei capolavori Inter e Bologna. Poi Imre Hirschl, un maestro in Sud America, quindi Lajos Czeizler, all'origine del Milan del Gre-No-Li, e Bela Guttmann, che fece del Benfica l'alternativa al Real Madrid. Fino a Ernest Egri Erbstein, morto con il Grande Torino che aveva portato alla perfezione.

HA SCRITTO ANCHE SU LEBRON

Harry Gerard "Buzz" Bissinger III, 65 anni, premio Pulitzer per un'inchiesta sulla corruzione del sistema giudiziario di Philadelphia. Tra le sue opere, è coautore di "Shooting Stars, sulla carriera giovanile di LeBron James.



DUE MILIONI DI COPIE

Publicato per la prima volta negli Usa nel 1990, "Friday Night Lights" ha venduto due milioni di copie. Il libro di H.G. Bissinger arriva in Italia edito da 66th&2nd (405 pagine - 20 euro). Traduzione di Leonardo Taiuti.



"Friday Night Lights" è diventato un film diretto da Peter Berg e interpretato, tra gli altri, da Billy Bob Thornton (nel ruolo di coach Gary Gaines). Successivamente la Nbc ne ha tratto una serie televisiva andata in onda per 5 stagioni



Edizioni Incontrare

IL PALLONE DEGLI ALTRI

Il calcio è fatto da chi scende in campo, ma non solo. Carlo Martinelli in "Campo per destinazione" (Edizioni inContrapiede, 156 pagine, 3,99 euro, formato Kindle) racconta ciò che sta intorno: guardalinee, raccattapalle, panchinari, a loro volta autori di imprese del tutto particolari. E comunque da ricordare.



IL CALCIO IN GUERRA

La Seconda guerra mondiale ha spezzato anche il calcio. Fabio Bellisario e Fabrizio Munno in "Casacche divise" (Eraclae, 280 pagine, 15 euro) raccontano la storia dei giocatori della Lazio che hanno affrontato il conflitto, aggiungendo ai 7 caduti ufficiali 23 nomi sconosciuti.

TOP 5 ASSOLUTA

1. AH L'AMORE, L'AMORE di Antonio Manzini Sellerio
2. TERESA DEGLI ORACOLI di Arianna Ceccoli Feltrinelli
3. L'ANGELO DI MONACO di Fabio Massimo Longanesi
4. LA CASA DELLE VOCI di Donato Carrisi Longanesi
5. LA MISURA DEL TEMPO di Gianrico Carofiglio Einaudi

TOP 5 SPORT

1. LA VIA PERFETTA di Daniele Nardi Einaudi
2. S.S. LAZIO - LA STORIA di Fabio Argentini Goalbook Edizioni
3. IL SILENZIO di Erling Kagge Einaudi
4. OPEN di Andre Agassi Einaudi
5. LEWIS HAMILTON di Mara Sangiorgio Kenness

Fonte: Ibs

MEMORIA

La corsa e la mostra per ricordare

Sette chilometri per non dimenticare e per dire basta al razzismo: domani Livorno ospiterà la "Run for Mem", la corsa della Memoria organizzata dall'Unione delle Comunità ebraiche nell'ambito della Giornata della Memoria. Ospite d'onore sarà Shaul Ladany, sopravvissuto al campo di Bergen-Belsen e all'attacco di Settembre Nero ai Giochi di Monaco '72. Padova invece ospita (al museo della Padova Ebraica) la mostra "L'importanza di partecipare" dedicata allo sport e alle leggi razziali. Aperta fino al 29 marzo.